

PIERO SIRIANNI

Un'antropologia teologica e sinodale. A partire da relazioni redente
Armando, Roma 2024, 140 pp.

Il presente contributo del giovane teologo cappuccino Piero Sirianni viene a collocarsi nella oramai sterminata produzione teologica sul tema della sinodalità, quale oggetto della riflessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. In tal senso, esso parrebbe alimentare una pubblicistica di maniera che, solitamente, accompagna alcuni grandi eventi di chiesa; ma la sua particolarità risiede nel contenere una riflessione sul tema della sinodalità nello specifico orizzonte dell'antropologia teologica. Certo, non si tratta di una vera e propria originalità nel percorso del sapere teologico, ma si può dire che l'A. ha saputo coniugare, in forma opportunamente sintetica (3 capitoletti) quegli elementi propri dell'antropologia cristiana secondo il registro della sinodalità, al fine di offrire uno strumento essenziale a quanti intendono « aggiungere un tassello alle riflessioni antropologiche », valutare « nuovi approfondimenti », fare « scelte coraggiose », aprire « orizzonti sempre più ampi » circa il tema in oggetto (cf. p. 11).

Il primo capitolo del volumetto sintetizza i grandi temi teologici che sono a fondamento del discorso sulla sinodalità: l'origine trinitaria, la salvezza nel contesto della fraterna comunione ecclesiale, la missione nella forza dello Spirito, il cammino in speranza verso il traguardo ultimo.

Nel secondo capitolo, l'A. caratterizza la dimensione della sinodalità come propria anche dell'antropologia cristiana. Pertanto, il processo sinodale viene compreso nella sua natura di esperienza che va vissuta nella fraternità universale, nella forza creativa dei legami tra i battezzati, nella ri-proposizione dell'essere persone nella chiesa.

Nel terzo e ultimo capitolo, il tema della sinodalità viene sviluppato attraverso l'analisi delle sue categorie esplicative e quindi di carattere pratico: la missione propria del popolo di Dio, la partecipazione e la corresponsabilità dei credenti, la collegialità, i carismi e i ministeri, la profezia, il discernimento, la testimonianza.

L'obiettivo del contributo, che si introduce con un intento piuttosto ambizioso, è in realtà una lettura pratica di quanto il Sinodo va producendo

– almeno lo si spera! – nella consapevolezza dei credenti. In proposito, l’A. afferma: « Il cammino sinodale ci sta permettendo di vivere una nuova stagione ecclesiale; in essa tutti possiamo sentirci interpellati e chiamati alla missione-testimonianza: battezzati, pastori, persone deluse, costruttori del regno divino, simpatizzanti, lontani dalla fede ordinaria » (p. 116). Ciò sembra essere più una speranza e meno un traguardo raggiunto.

Il taglio divulgativo del volumetto, sicuramente voluto dall’A., fa sì che esso possa venire utilizzato come ausilio nelle riflessioni dei gruppi di comunità, degli operatori catechistici e pastorali e di quanti vogliono introdursi al tema della sinodalità. La bibliografia posta in fine potrà certamente servire per ulteriori approfondimenti e per maturare sempre più e meglio uno stile sinodale nel vivere la chiesa.

Giovanni Ancona